ISTORIA DE' FEUDI

DEL REGNO DELLE DUE SICILIE

DI QUA DAL FARO

INTORNO

ALLE SUCCESSIONI LEGALI NE' MEDESIMI

DAL XV AL XIX SECOLO

PER

ERASMO RICCA

GUARDIA DEL CORPO A CAVALLO DI S. M. (D. G.)

Volume I.

NAPOLI

STAMPERIA DI AGOSTINO DE PASCALE

Strada S. Paolo n° 47

1859

Digitalizzato da Google

CARBONARA — Vedi Sant' Angelo Lombardi

CARIFE (*Cariphium*)

Re Ferdinando il Cattolico con un privilegio spedito dal Castelnuovo della città di Napoli il dì 1° gennaio del 1507 [1] donò molte città e terre, tra le quali *Carife*, al suo Gran Capitano Consalvo Ferrandez de Corduba, ed agli eredi e successori di lui, in ricompensa de' suoi grandi servigi [2] — Nei feudi di costui, che morì nell' anno 1515, succedè la figliuola primogenita di nome Elvira, Duchessa di Sessa, la quale cedè a' fratelli Francesco e Leonardo Como della città di Napoli la terra di *Carife col mero e misto impero e con la potestà del gladio*, e ricevè da essi in cambio il castello di *Pietravairano*, posto in provincia di Terra di Lavoro. Nè ci passeremo dal dire che l' Imperador Carlo V accordò il regio assenso a questa permuta mediante un diploma che venne da lui sottoscritto *in Valle oleti* a' 15 di settembre dell'anno 1524 [3] — Mancò a'vivi il menzionato Francesco Como il dì 24 luglio del 1529, e Giovanni Angelo, suo figliuolo primogenito, dopo aver pagato alla regia Corte il relevio a' 21 di gennaio del 1531 [4], ottenne l' investitura del feudo di *Carife* dal Vicerè di questo Regno Cardinal Pompeo Colonna e dal suo regio collaterale Consiglio il giorno ultimo di maggio dell' anno medesimo [5] — Figliuolo primogenito a Giovanni Angelo Cuomo, che morì nel 3 novembre del 1571, ed erede di lui fu Giovan Francesco, contro del quale la regia Camera della Sommaria a'17 decembre del 1572 spedì una *significatoria* pel relevio delle rendite del feu-

---

[1] *Trovasi questo privilegio nel quinternione segnato col n.° 14, e prima col n.° IX, dal foglio 89 a tergo al fogl. 105.*

[2] *Ne parleremo diffusamente nell' istoria della città di Sessa in provincia di Terra di Lavoro.*

[3] *Quinternione segnato col n.° 27, e prima col n.° XXIII, dall'anno 1523 al 1525, dal foglio 206 al foglio 209.*

[4] *Vedi il volume 14* petitionum releviorum, *dall' anno 1529 al 1543, dal foglio 68 a tergo al fogl. 69.*

[5] *Leggesi questa investitura nel quinternione segnato col n.° 36, e prima col n.° 4, dal foglio 114 al fogl. 115 a tergo.*

Digitalizzato da Google

do onde facciamo parola, e di quelle del *passo di Canne* ne' dintorni di Barletta [6] — Senza lasciar di sè prole alcuna, fu rapito da morte il mentovato Giovan Francesco Cuomo il dì 16 settembre del 1580; onde la sorella di lui, per nome Lucrezia, a'28 di febbraio del seguente anno pagò alla regia Corte il richiesto relevio in ducati 1438 e grana 24 [7]. La suddetta Lucrezia sostenne poscia una lite con Laudonia sua sorella intorno al diritto di successione in questo feudo [8], e, da quanto possiamo argomentare, sembra che quest' ultima conseguisse vittoria in siffatto giudizio; imperciocchè nel dì 20 aprile del 1584 Giovan Francesco Capece Galeota, figliuolo primogenito della suddetta Laudonia e di Fabio, Barone di Serpico e di Sorbo [9], fe' nota alla regia Corte la morte di sua madre, avvenuta il 27 marzo 1583, ed ebbe l' investitura della terra di *Carife* e del *passo di Canne* [10] — Giovan Francesco Capece Galeota mancò all'amore de' suoi il dì 2 luglio del 1588, e nel 17 di settembre del 1589 la regia Camera della Sommaria spedì una *significatoria* [11] pel pagamento del relevio sul feudo di Carife contro il figliuolo di lui per nome Fabio [12]. Questi ed il suo fratello Giovan Battista esposero nell'anno 1595 al Conte di Olivares, Vicerè di questo Regno, ed al suo regio collaterale Consiglio di voler vendere il medesimo feudo ad Ottavio de Aquino pel prezzo di ducati 20000; ed a' 3 di settembre dell' anno 1596 ne ottennero essi il richiesto regio assenso. Nel quale leggesi, tra le altre cose, che il compratore dovesse rispettare l' affitto di

---

[6] *Vedi lo* spoglio delle significatorie de'relevi dal 1509 al 1601, *volume 1°, foglio 431 a tergo, ove citasi il fogl. 80 del registro* significatoriarum releviorum *segnato col n.° 19, che manca.*

[7] *Ivi, foglio 510 a tergo, ove citasi il foglio 69 del volume* significatoriarum releviorum *segnato col n.° 24, che anche manca.*

[8] *Repertorio de' quinternioni della provincia di Principato Ultra, volume 1°, foglio 199 a tergo.*

[9] *Ne parleremo appresso nel tessere l' istoria de' menzionati due feudi.*

[10] *Menzionato* spoglio delle significatorie de'relevi, *volume 1°, foglio 539 a tergo, ove citasi il foglio 14 del registro* significatoriarum releviorum *segnato col n.° 26, che manca.*

[11] *Volume* significatoriarum releviorum *segnato col n.° 29, dall'anno 1589 al 1590, dal foglio 1 al fogl. 3.*

[12] *Fu egli famoso Giureconsulto, Reggente del collaterale Consiglio e 1° Duca di Regina, siccome dimostreremo nel pubblicare l' istoria di quest' ultimo feudo, posto nella provincia di Calabria Citra.*

Digitalizzato da Google

questa terra fatto dai venditori a Cesare Pappacoda sino a tutto il mese di agosto del detto anno 1595, e che l' istrumento [13] di tale contratto dovesse venir ratificato da Marcello e Marcantonio Capece Galeota, germani de'detti Fabio e Giovan Battista, quando costoro giungessero ad età maggiore [14] — Ma non andò guari e questa vendita fu dichiarata nulla dal Sacro Regio Consiglio ad istanza di Ascanio Como, qual creditore del menzionato Fabio Capece Galeota [15] nella somma di ducati 24895. Laonde quel Tribunale per ducati 22000 aggiudicò il castello di Carife al medesimo Ascanio [16], che il vendè liberamente ad Alfonso Brayda [17] pel prezzo di ducati 20500 con l'istrumento rogato il dì 3 aprile del 1602 dal notaio Giovann' Angelo Angrisano nella Curia del notaio Vincenzo de Martino [18]—Al menzionato Alfonso Braya il Re Filippo III di Spagna accordò il titolo di Conte di Carife intorno al mese di maggio dell'anno 1605 [19]. E qui ci si conceda osservare che non abbiamo potuto indicare con precisione il mese, non che il giorno in cui avvenne una tale concessione; imperocchè manca nel Grande Archi-

---

[13] *Che sarebbe stato stipulato dal notaio Agnello de Martino.*

[14] *Vedi il quinternione segnato col n.° 132, e prima col n.° 19, anno 1596, dal foglio 1 al fogl. 5.*

[15] *Questi nell'anno 1645, essendo allora Reggente del collaterale Consiglio, sostenne presso la regia Camera della Sommaria una lite con la città di Barletta intorno al dritto di esazione del* passo di Canne. *Gli atti all' uopo compilati trovansi nel volume 506 n.° 5744 degli antichi processi di quel Tribunale.*

[16] *Repertorio de' quinternioni della provincia di Principato Ultra, volume 1°, foglio 200, ove citasi il fogl. 150 del quinternione segnato col n.° 26, che manca.*

[17] *Figliuolo terzogenito di Ettore, 1° Marchese di Rapolla, e di Anna Guevara, cugina d' Innico, Duca di Bovino. Vedi l'istoria genealogica della famiglia Brayda, scritta da Carlo de Lellis nei* Discorsi delle famiglie nobili del Regno di Napoli, *parte prima pag. 280.*

[18] *Suddetto repertorio dei quinternioni, ove citasi il foglio 182 del quinternione segnato col medesimo n.° 26, che anche manca. Vedi pure il quinternione 178, foglio 1 a 10.*

[19] *Nell' anno 1611 Alfonso Brayda, Conte di Carife, ebbe presso il Tribunale della Camera della Sommaria una lite col regio Fisco intorno alla* portolania *del suo feudo di Carife. Leggonsi gli atti di tal litigio nel volume 308 n.° 3610 degli antichi processi di regia Camera. E qui è mestieri notare che ne'mentovati atti trovansi i documenti de' relevi pagati pel medesimo feudo da Laudonia Como, da Giovan Francesco Capece Galeota e da Fabio Capece Galeota.*

Digitalizzato da Google

vio quel volume de'privilegi della cancelleria del collaterale consiglio segnato allora col n.° 16, ove erano trascritti il richiesto diploma e l'*esecutoria* data al medesimo dal Conte di Benavente, Vicerè di questo Regno. Purtuttavia un sunto della suddetta *esecutoria* trovasi in uno de'registri della medesima cancelleria intitolato *Sigillorum* segnato col n.° 43 per l' anno 1605 sotto la data de' 29 agosto — Eccone le parole: *Exequtorio de regio privilegio per lo quale Sua Maestà concede titolo de Conte in persona de Don Alfonso Braida sopra la sua terra de Carifi. Solvit in Curia ducati 30 die 12 mai 1605 registrato in essa Corte in privilegiorum 9 f. 168 et qua in privilegiorum 16* [20] *f. 208 taxato 2. 00. et per lo pendente 2. 10*—Con un altro diploma sottoscritto in Madrid da Re Filippo IV di Spagna nel dì 19 maggio del 1621, ch' ebbe l'*esecutoria* nel nostro Regno a'27 di agosto dell'anno medesimo, ottenne Alfonso Brayda il titolo di Conte di Serramezzana, terra in Principato Citra, in vece di Conte di Carife, rimanendo in tal guisa estinto quest'ultimo titolo. *Extinguentes prius* (son parole del medesimo Sovrano), *cassantes et annullantes, prout praesentium tenore extinguimus, cassamus et annullamus dictum titulum Comitatus quo hactenus dicta terra Carifii condecorata extitit* [21].

Il Marchese di Serramezzana Alfonso Braida vendè per ducati 32000 la terra di *Carife* a Giovan Niccola e Quinzio Buongiovanni di Napoli, figli di Flaminio, con l' istrumento stipulato il 1° di settembre del 1620 dal notaio Marzio de Grisi di Napoli, e ratificato da un altro istrumento del 20 decembre 1621 pel notaio Giacomo Longobardo; ed ai 26 di gennaio del seguente anno 1622 dal vicerè di questo Regno Cardinale Zapatta fu accordato su questa vendita il richiesto assenso sovrano [22] — Ma poscia, ad istanza de' creditori del menzionato Alfonso Brayda, il Tribunale del Sacro Regio Consiglio aggiudicò il medesimo feudo pel prezzo di ducati 28500 ad Antonio Miroballo, Conte di Pietrastornina, il quale ne ottenne il regio beneplacito dal Duca d'Alba, vicerè del Regno, a'29 di gennaio del 1626 [23]

---

[20] *Manca questo volume.*

[21] *Trovasi il diploma di questa Real concessione nel volume* Titulorum *segnato col n.° 5, dall' anno 1621 al 1629, dal foglio 1 al fogl. 5.*

[22] *Leggesi quest' assenso nel quinternione segnato col n.° 178 e prima col n.° 79, dal foglio 1 al foglio 10.*

[23] *Cedolario della provincia di Principato Ultra che incomincia dall' anno 1659, foglio 220 a tergo. Vedi anche il repertorio de' quinternioni di tutte le*

Digitalizzato da Google

— Dei beni feudali del suddetto Antonio, morto senza prole il 18 maggio del 1628, divenne erede il suo fratello Alessandro, Marchese di Bracigliano, che pagò alla regia Corte il relevio sul feudo di *Carife* in ducati 86 e grana 16 mediante una *significatoria* spedita dalla regia Camera della Sommaria a' 27 di giugno del 1629 [24] — Il mentovato Alessandro Miroballo fu tolto a' vivi il 25 di luglio del 1631 nel suo castello di Deliceto, che volgarmente vien denominato anche Iliceto, situato nella provincia di Capitanata [25]; e con un decreto di preambolo della Gran Corte della Vicaria del 15 novembre dell' anno medesimo venne dichiarato erede di tutt'i suoi beni il figliuolo primogenito di lui a nome Cesare [26]. Questi, che fu benanche Principe di Castellaneta e Marchese di Deliceto, per ducati 20000 vendè a Carlo Vecchione la terra di *Carife* mediante un regio assenso spedito in Napoli a' 20 di agosto del 1634 [27] — Il medesimo feudo da Carlo Vecchione, cui doveva succedere il suo fratello Tommaso, fu ceduto pel prezzo di ducati 17400 a Laura Ciaccio di Cosenza, vedova del Dottor Giovan Francesco Capobianco, di una delle più antiche e nobili famiglie della città di Benevento [28]. Nè qui ometteremo di dire che nel dì 18 agosto del

---

provincie, volume 2°, foglio 349 a tergo, ove citasi il foglio 149 del quinternione segnato col n.° 75, che manca.

[24] *Registro* significatoriarum releviorum *segnato col n.° 51, dall' anno 1627 al 1629, dal foglio 138 al fogl. 140 a tergo.*

[25] *Una copia legale della fede di morte del suddetto Alessandro trovasi nel registro* significatoriarum releviorum *segnato col n.° 53, dall' anno 1631 al 1633, foglio 117.*

[26] *Al foglio 117 a tergo del citato registro leggesi una copia legale del suddetto preambolo.*

[27] *Vedi il foglio 221 del suddetto cedolario della provincia di Principato Ultra che incomincia dall' anno 1639, ed il repertorio de' quinternioni di tutte le provincie, volume 2°, foglio 350, ove citasi il fogl. 126 del quinternione segnato col n.° 89, che manca.*

[28] *Parla a lungo di questa famiglia il Dottor Filadelfo Mugnos nel* Teatro genealogico delle famiglie illustri, nobili, feudatarie, et antiche de' Regni di Sicilia Ultra e Citra, *in Messina 1670, parte terza, pag. 190. Altre notizie intorno alla medesima famiglia può attingere chi n' abbia vaghezza da' seguenti autori: Giovanni de Nicastro,* Pinacotheca Beneventana, *pag. 112 113 201 e 205; Scipione Ammirato,* Delle famiglie nobili napoletane, *libro 1° pag. 16, e libro 2° pag. 210; Filiberto Campanile* Dell' Armi overo Insegne de' Nobili, *3ª ed*

Digitalizzato da Google

1646 il Duca d' Arcos, Vicerè di questo Regno, ed il suo regio collaterale Consiglio accordarono il regio assenso all' istrumento di questa vendita, il quale fu stipulato pel notaio Pietro de Canto di Napoli [29]. Con l' istrumento poscia rogato in Carife a'29 di decembre del 1649 dal notaio Giovan Battista de Ippolito della terra di Vallata la suddetta Laura donò il feudo di cui è parola al figliuolo primogenito di lei per nome Antonio Capobianco, ch' esercitava allora l' ufficio di Avvocato Fiscale della Gran Corte della Vicaria [30] — Quest' ultimo ed i suoi eredi e successori erano insigniti del titolo di Marchese di Carife dalla munificenza del Re Carlo II di Spagna con un diploma spedito da Madrid il dì 18 giugno del 1667, cui davano l' *esecutoria* il Vicerè di questo Regno D. Pietrantonio d' Aragona ed il suo regio collaterale Consiglio a' 5 di marzo del seguente 1668 [31] — E qui cade in acconcio riferire alcune parole di questa concessione; imperocchè quelle ricordano di quante virtù, nelle quali è riposta la vera nobiltà, fosse adorno il menzionato Antonio:

Carolus etc. Cum illustris fidelis nobis dilectus Antonius Capobiancus Consiliarius noster, ac in Supremo nostro Italiae Consilio Regens, paenes nos

---

ultima impressione, pag. 235; Cesare d' Engenio Caracciolo, Napoli Sacra, *in Napoli 1623, pag. 152; Niccola Toppi,* De origine Tribunalium urbis Neapolis, *parte 2ª pag. 432 n.° 9, parte 3ª pag. 55 n.° 12, pag. 69 n.° 9, e pag. 186 n.° 6; Ferdinando Ughello,* Italia Sacra, *edizione di Venezia, tomo sesto pag. 842 n.° 33, e tomo settimo pag. 274 n.° 23; Giuseppe Bisogni de Gatti* Hipponii seu Vibonis Valentiae, vel Montisleonis, Ausoniae Civitatis accurata historia, *Napoli 1710, pag. 315; Giuseppe Capialbi,* Originis, situs, nobilitatis civitatis Montisleonis geografica historia *etc., in Napoli 1659, pag. 45; Francescantonio Soria,* Memorie storico critiche degli storici Napolitani, *in Napoli 1781, tomo 1°, pag. 141; il menzionato Niccola Toppi,* Biblioteca Napolitana, *pag. 169; ed altri.*

[29] *È registrato questo regio assenso nel quinternione segnato col n.° 201, e prima col n.° 106, dal foglio 190 al fogl. 193.*

[30] *Il citato istrumento è trascritto nel quinternione segnato col n.° 425, che prima veniva intitolato quinternione* refutationum *9, dall' anno 1639 al 1658, dal foglio 198 al foglio 204.*

[31] *Trovasi questo diploma nel registro* Titulorum *segnato col n.° 7, dall' anno 1665 al 1676, dal foglio 79 a tergo al fogl. 83. Vedi anche il cedolario della provincia di Terra di Lavoro che incomincia dall'anno 1639, al margine del foglio 223.*

Digitalizzato da Google

existente, in variis et magnis muniis Tribunalium, et Consilii Castri Capuanae nostri Siciliae Citerioris Regni majoris fiduciae , et ponderis per spatium annorum triginta sex nobis inservierit praeclaram ac probatam operam suam diversis in rebus magni momenti sibi commissis , quarum hic seriem texere longum esset, fideliter, et sedulo manifestando, nec non in tumultibus popularibus ipsius Regni in quibus non solum magna detrimenta eius bonorum cum dispendio , et amissione multorum millium ducatorum propriae suae facultatis, sed etiam magnos labores pro servitio nostro fuit passus, cum ingenti periculo, et discrimine suae vitae nobis magna condignaque omnium laude , et nostra satisfactione inserviendo. Et denique in munere Regentis in hoc nostro Supremo Italiae Consilio ad quod evocatus, ea in oculis, et conspectu nostro fidei, laudis, solertiaeque plurima laudabilia, et privilegia officia in diversis negotiis sibi per Nos commissis valde exhibuit, ut ad priora sua in nos obsequia magnum adiecerit cumulum nostramque sibi benevolentiam adeo promoverit , atque ob id gratam operam suam, et virtutem testatam esse omnibus. Volentes aliquo quodam praeclaro ornamento, quod in egregiam et satis antiquam nobilem familiam suam, *suosque posteros in perpetuum emaneat, ipsum ad Marchionatus gradum, et honorem provehendum Terramque nuncupatam de Carife, quam in Provincia Principatus Ultra nostri Siciliae Citerioris Regni a nobis nostraque Regia Curia justis titulis in feudum tenet, et possidet dicto honore, Marchionatusque decore illustrandam, atque insignendam decrevimus. Tenore igitur praesentium ex certa scientia, Regiaque authoritate nostra , deliberate, et consulto, ac ex gratia speciali, maturaque Sacri Nostri Consilii Supremi accedente deliberatione praefatum Illustrem Antonium Capobiancum Marchionem Carifii eiusque haeredes, et successores ordine successivo, Marchiones dictae Terrae facimus, constituimus, creamus, et perpetuo reputamus etc.*

Il primo Marchese di Carife Antonio Capobianco, che pervenne all'eminente posto di Reggente del Supremo Consiglio d' Italia , venne a morte il 25 luglio del 1672 senza aver prole alcuna da sua moglie Teresa Vulcano del sedile di Nido. Laonde con decreto di preambolo della Gran Corte della Vicaria del dì 11 agosto del 1672 spettarono tutt'i suoi beni feudali e burgensatici a Domenico Capobianco , nipote di lui e Marchese di Roccasanfelice, il quale pagò alla regia Corte il relevio sul feudo di Carife [32] —

---

[32] *Registro* significatoriarum releviorum *segnato col n.° 75, anno 1669*

Digitalizzato da Google

Di Domenico Capobianco, morto in Benevento a' 6 di giugno del 1684 [33], era nato Giuseppe, che la Gran Corte della Vicaria con decreto di preambolo del 24 agosto dell'anno medesimo dichiarò erede de'feudi del padre [34]. Trapassato poscia Giuseppe Capobianco, Saverio, suo figlio primogenito, divenne 4° Marchese di Carife e 3° Marchese di Roccasanfelice; ed alla morte di quest'ultimo, la quale avvenne il 27 di giugno del 1735, ereditò i menzionati feudi e titoli il suo fratello secondogenito di nome Felice in virtù di due decreti di preambolo spediti dalla Gran Corte della Vicaria a' 2 di settembre del 1735, ed a'18 di aprile del seguente anno 1736 [35] — Nella città di Benevento passò a miglior vita il menzionato Felice Capobianco il dì 3 decembre del 1788, ed a' 4 di marzo del 1789 la medesima Gran Corte della Vicaria decise che i beni feudali di lui spettassero a Giovanni suo figliuolo primogenito. Il quale nel 14 di novembre del citato anno 1789 ottenne nel regio cedolario l' ultima intestazione [36] delle terre di Carife e di Roccasanfelice con i medesimi titoli di *Marchese di Carife* e *di Marchese di Roccasanfelice* [37] — Di Giovanni Capobianco e Marianna Pacca de'Marchesi

---

al 1676, dal foglio 50 al fogl. 52 a tergo. Vedi anche il cedolario della provincia di Principato Ultra che incomincia dall' anno 1732, foglio 134.

[33] *Giusta una fede del Curato della parrocchiale Chiesa dei SS. Angelo e Stefano di quella città.*

[34] *Registro* significatoriarum releviorum *segnato col n.° 81, dall' anno 1684 al 1688, dal foglio 39 al fogl. 42 a tergo.*

[35] *Vedi il citato cedolario della provincia di Principato Ultra che incomincia dall' anno 1732, dal foglio 133 a tergo al foglio 135.*

[36] *Gli atti di questa intestazione leggonsi nel cedolario della provincia di Principato Ultra che incomincia dall' anno 1767 in avanti, dal foglio 555 a tergo al foglio 557 a tergo.*

[37] *Nell' anno 1810 il Comune di Carife sostenne una lite presso la Commissione feudale col menzionato Marchese Giovanni Capobianco intorno ad alcune somministrazioni di derrate dovute da costui per la costruzione di alcuni molini; intorno ai confini di una foresta posseduta da quel Comune e denominata, secondo i differenti siti,* Serralonga, Bosco, Terzi, Costa Romana *e* San Marco; *intorno a' dritti di* bagliva *e* portolania; *ec. Quel Tribunale ne' giorni 13 e 26 di giugno dell' anno suddetto emanò all' uopo due sentenze, che leggonsi nel Bollettino del 1810, n.° 6, pag. 453 e 1087. Gli atti di tal litigio trovansi nel vol. 466 de'processi della mentovata Commissione, n.° 2720 e 2721— Un' altra lite ebbe ancora il medesimo Comune col Principe di Scilla circa l' estensione della terra di Guardialombardi, ch' egli possedeva; ed il citato Tribu-*

Digitalizzato da Google

di Matrice, che divennero sposi a' 14 di febbraio del 1773 [38], furon figliuoli Raffaele, nato in Carife il 1° aprile del 1776, e Domenico, vivente. Il suddetto Raffaele nel dì 11 maggio del 1800 impalmò in Napoli Beatrice della Quadra Carafa figliuola di Domenico Antonio, Principe di San Lorenzo, e di Anna Maria Galluccio de' Duchi di Tora [39]; ed alla morte del padre divenne egli il 7° Marchese di Carife. Trapassò costui in Napoli il dì 27 novembre del 1826 [40], rimanendo superstiti sette figli di età maggiore, cioè Giovanni, secondo di tal nome, Concetta ch'è andata in isposa al Cavalier Niccola Cappella [41], Domenico il quale morì lasciando de' figli, Marianna che fu rapita a' vivi in età giovanile ed essendo ancor nubile, Teresa maritata col Conte Baldini di Rimini e già morta ancor essa, e finalmente Felice ed Antonio i quali oggi vivono entrambi con figli — Il menzionato Giovanni 2°, che, qual primogenito, fu Marchese di Carife, sposò in prime nozze Felicita Capobianco, sua zia, e figliuola di Giuseppe, fratello di Giovanni 1°; e da questi coniugi sortì i natali Raffaele 2°, che, essendo morto il genitore, è il 9° ed attuale Marchese di Carife.

---

nale pronunziò quella sentenza che venne pubblicata per le stampe nel Supplemento del Bollettino della Commissione feudale, *n.° 1, pag. 119. Nè qui vogliamo omettere che nel mentovato volume 466 n.° 2722 si rinvengono i documenti che i litiganti allora esibirono.*

[38] *Parrocchia di S. Donato in Benevento, foglio 109 del registro de' matrimoni.*

[39] *Parrocchia di S. Liborio in Napoli, libro VIII dei matrimoni, fogl. 60.*

[40] *Corpo della città di Napoli, Sezione Avvocata, atti di morte dell' anno 1826, n°. d' ordine 756.*

[41] *Da questi coniugi nacque un sol maschio di nome Pasquale, il quale giustificò presso la Real Commissione de' Titoli di nobiltà i quattro quarti di nobiltà generosa per essere ammesso nella Compagnia delle Guardie del Corpo a cavallo; e da questo incartamento, che rattrovasi in quell'Archivio, abbiamo attinte le ultime notizie intorno alla famiglia Capobianco.*

Digitalizzato da Google

FEUDATARI DI CARIFE

Anno 1507. Consalvo Ferrandez de Corduba
Gran Capitano

1515. Elvira Ferrandez de Corduba
Duchessa di Sessa.

1524. Francesco Como — Leonardo Como

1529. Giovanni Angelo Como

1571. Giovan Francesco Como — Laudonia Como con Fabio Capece Galeota Barone di Serpico e di Sorbo — 1581. Lucrezia Como

1583. Giovan Francesco Capece Galeota
con
Beatrice de Curtis

1588. Fabio Capece Galeota 1° Duca di Regina nell' anno 1643. Con Maria de Medicis. — Giovan Battista — Marcello con Anna de Medicis — Marcantonio

Digitalizzato da Google

Continuazione de' Feudatari di Carife

Anno 1595. Ottavio de Aquino.

Ascanio Como.

1602. Alfonso Brayda.
Conte di Carife nel 1605.

Flaminio Buongiovanni

1620. Giovan Niccola Buongiovanni — Quinzio Buongiovanni

1626. Antonio Miroballo
Conte di Pietrastornina

Alessandro Miroballo
1628.
Marchese di Bracigliano

1631. Cesare Miroballo
Principe di Castellaneta
e
Marchese di Deliceto

1634. Carlo Vecchione

Digitalizzato da Google

Continuazione de' Feudatari di Carife

Anno 1646. Laura Ciaccio o Contestabile
Nobile della città di Cosenza
Con Giovan Francesco Capobianco

1649. Antonio Capobianco
1° Marchese di Carife
nell' anno 1667.
Con Teresa Vulcano.
Non ebbe figli

Stefano Capobianco
Con Livia Pisano
de' Marchesi di Pascarola

1672. Domenico Capobianco
2° Marchese di Carife
e
1° Marchese di Roccasanfelice
Con Lucrezia Protonobilissimo
del Sedile di Capuana

1684. Giuseppe Capobianco
3° Marchese di Carife

Saverio Capobianco
4° Marchese di Carife

1735. Felice Capobianco
5° Marchese di Carife
Con Rosa de' Conti Piatti

1788. Giovanni Capobianco 1°
6° Marchese di Carife
Con Marianna Pacca
de' Marchesi di Matrice

Raffaele Capobianco 1°
7° Marchese di Carife
Con Beatrice della Quadra Carafa
de' Principi di San Lorenzo

Domenico
vivente

Giovanni Capobianco 2°
8° Marchese di Carife
Con Felicita Capobianco

Raffaele Capobianco 2°
9° ed attuale Marchese di Carife.

Digitalizzato da Google